

*Silver Economy. Demografia, migrazioni e
pianificazione finanziaria*

Effetti economici della transizione demografica

Andrea Brandolini

Dipartimento Economia e statistica

*Le opinioni espresse sono mia esclusiva responsabilità
e non impegnano la Banca d'Italia*

Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa
«Un mondo in guerra. Armi, dazi, algoritmi e valute»
Varignana (Bologna), 20 marzo 2026

Indice

Declino demografico e tenore di vita

Quantità di lavoro

Produttività

Reddito totale

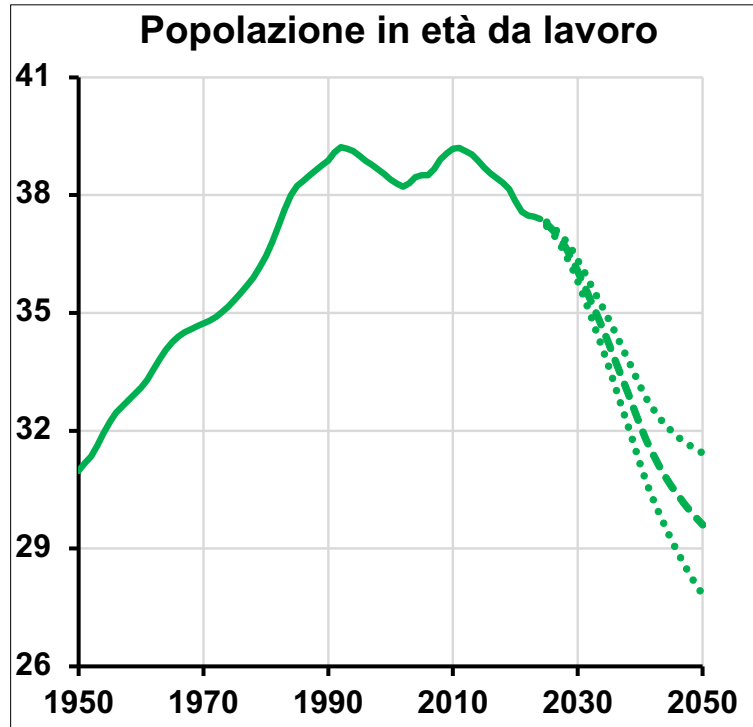
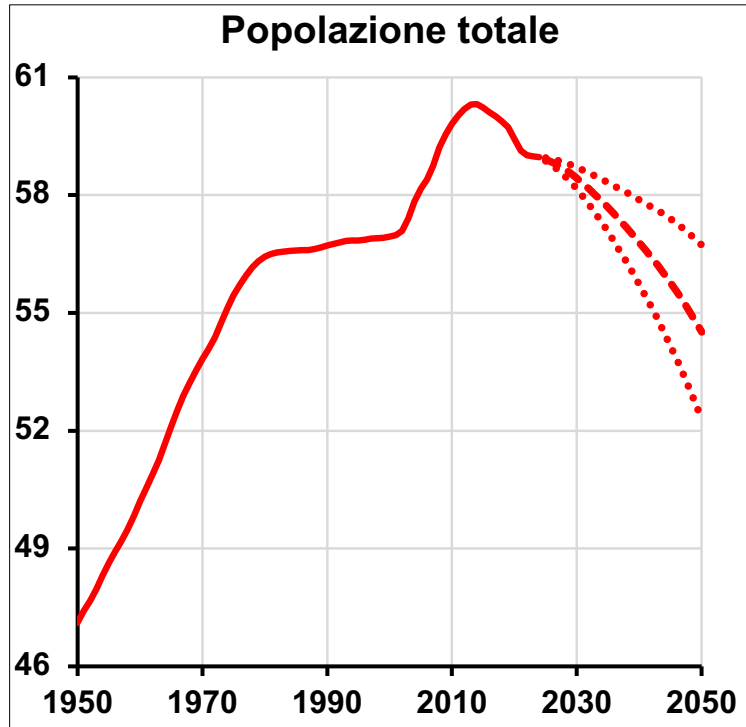
Ricchezza

Osservazioni conclusive

Declino demografico e tenore di vita

Il declino demografico

Popolazione residente in Italia, 1950-2050 (milioni di persone)



Nel 2050

- popolazione residente: **-8%**, -4,5 mln a 54,5 mln
- popolazione in età da lavoro: **-21%**, -7,8 mln a 29,6 mln
- tasso di dipendenza: 9 bambini e anziani per 10 adulti 15-64 (da 6)

Regresso demografico implica regresso economico?

Contabilità della crescita

- RNDL: reddito nazionale disponibile lordo pro capite a prezzi costanti → indicatore tenore di vita

$$\text{RNDL} = \text{VACF} + \text{rendite imputate delle abitazioni occupate dai proprietari} \\ + \text{imposte meno contributi su produzione e importazioni} \\ + \text{redditi netti dall'estero}$$

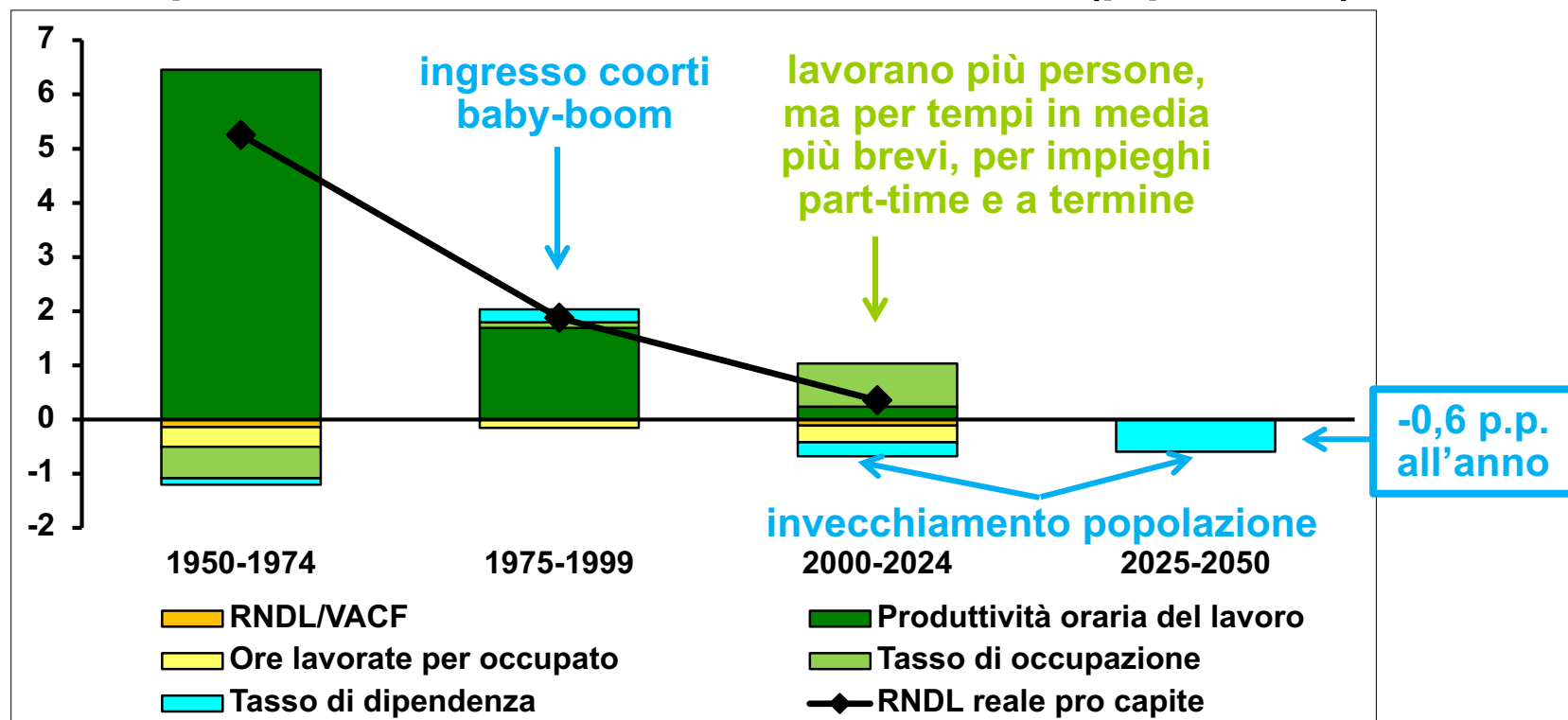
- VACF: valore aggiunto al costo dei fattori al netto delle rendite imputate su case abitate dai proprietari → misura produzione
- Scomponibile in «produttività» e «quantità di lavoro svolto»

$$\text{RNDL pro capite} = \frac{\text{RNDL}}{\text{VACF}} \times \text{produttività oraria lavoro} \times \text{ore lavorate per addetto} \times \text{tasso di occupazione} \times \text{quota persone in età da lavoro}$$

il reddito di cui può beneficiare in media ogni abitante cresce o perché le persone sono più produttive o perché più persone sono occupate o lavorano per tempi più lunghi – dedotta la parte del prodotto che è in media assegnata a chi non lavora

Crescita del reddito nazionale pro capite

Scomposizione di RNDL in Italia, 1950-2024 (p.p. annui)



Si può agire sulla **quantità di lavoro**?

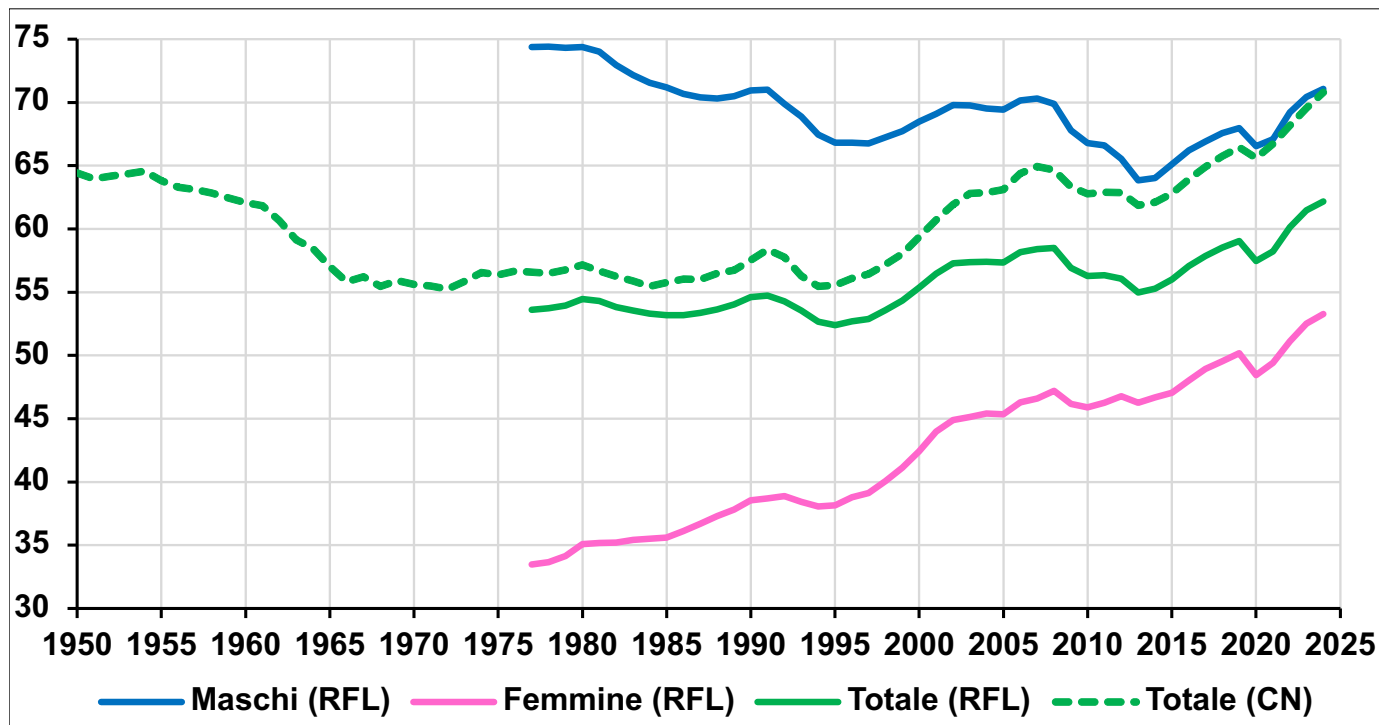
- (1) Tassi di occupazione (2) Orari (3) Flussi migratori (4) Età da lavoro
[NB: attenzione solo su offerta, ma conta anche domanda di lavoro]

Quantità di lavoro

1

Pur migliorati, **tassi di occupazione** tra più bassi d'Europa (soprattutto femminili)

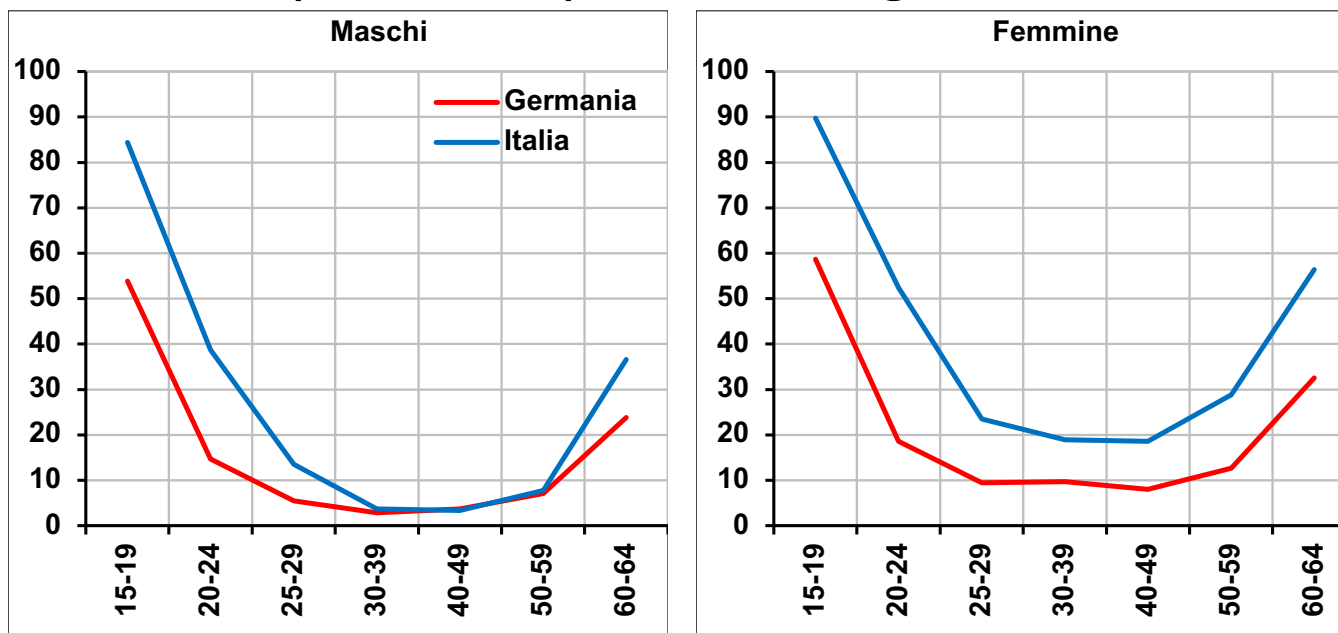
Tassi di occupazione: popolazione in età da lavoro, 1950-2024 (%)



- **CN include:** occupati 65+; lavoro frontaliero e stagionale (netto); stranieri non registrati in anagrafe; residenti in istituti e militari di leva

Si possono aumentare i **tassi di occupazione** in pratica?

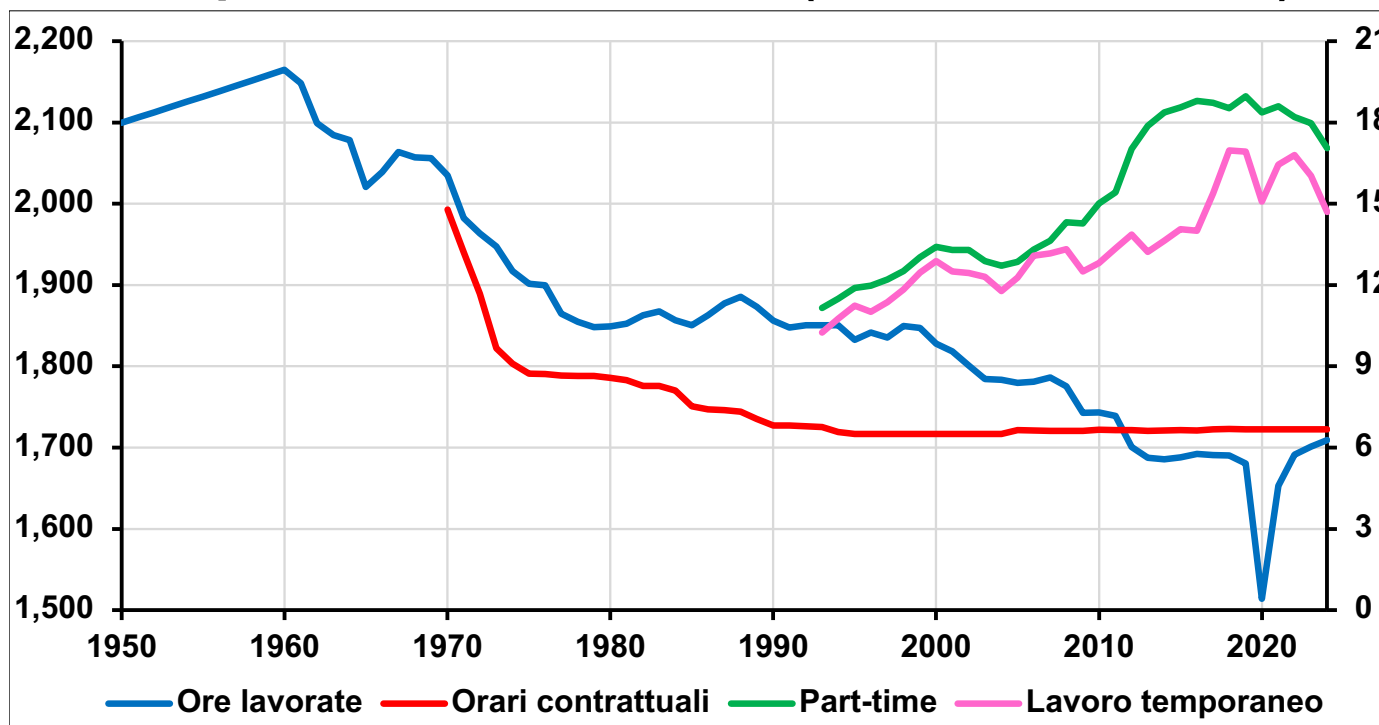
Persone inattive (15-64 anni) che non vogliono lavorare, 2024 (%)



- **Possibilità di impiego:** tassi bassi tra persone con poca istruzione e scarsa esperienza lavorativa, soprattutto nel Mezzogiorno
- **Volontà di impiego:** 27,8% della popolazione in età da lavoro non cerca né desidera un'occupazione

Tendenza secolare alla riduzione degli **orari di lavoro** difficile che si arresti

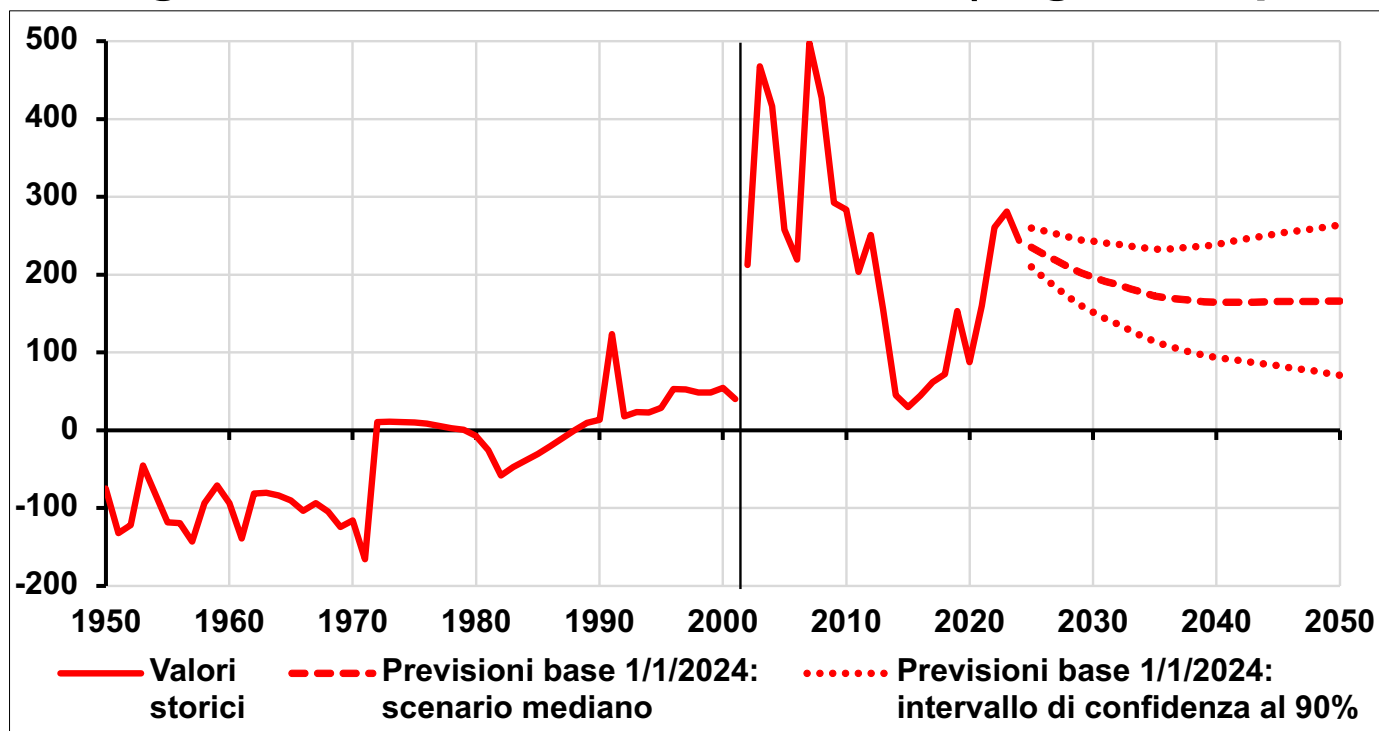
Tempi di lavoro, 1950-2024 (numero di ore e %)



- **Anni '60-'70**: riduzione orari contrattuali → omogenea tra lavoratori
- **Da metà anni '90**: lavori “atipici” → eterogeneità tra lavoratori
- **2024**: per 46% donne e 62% uomini part-time era involontario

Immigrazione: fenomeno recente nella storia italiana

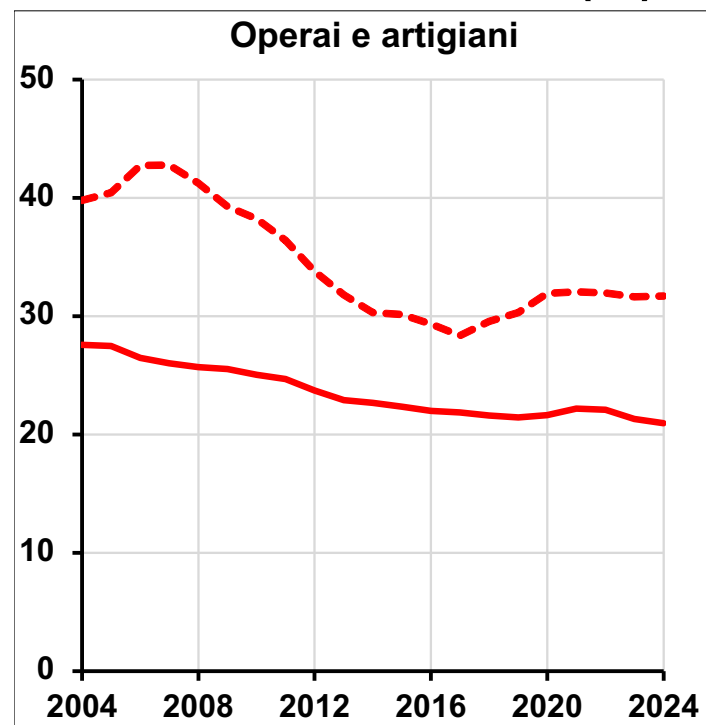
Saldo migratorio con l'estero, 1950-2050 (migliaia di persone)



- **Popolazione straniera:** 0,6% nel 1991, 2,5% nel 2001, 9,1% nel 2024
- **Afflusso netto 2025-50:** 4,7 milioni di persone nello scenario mediano, con intervallo di previsione 3,0-6,4 milioni

Immigrazione: cruciale per compensare declino popolazione

Quota sugli occupati: italiani e stranieri, 2004-24 (%)



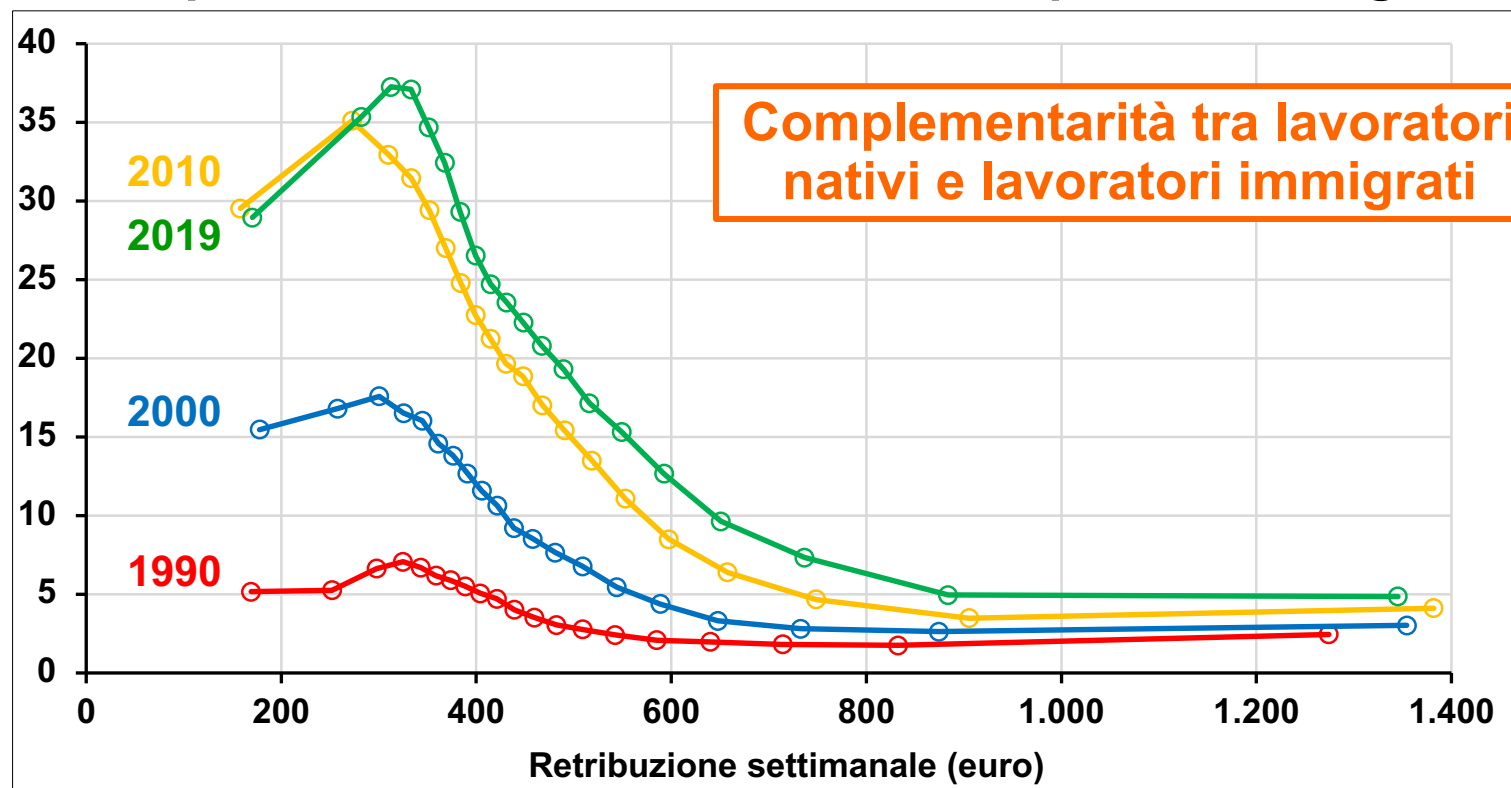
Quota stranieri

- 11% totale, 15% operai e artigiani, 30% personale non qualificato
- 17% nelle costruzioni, 20% in agricoltura

3

Immigrazione: lavori meno qualificati e meno retribuiti – meno accettati agli italiani

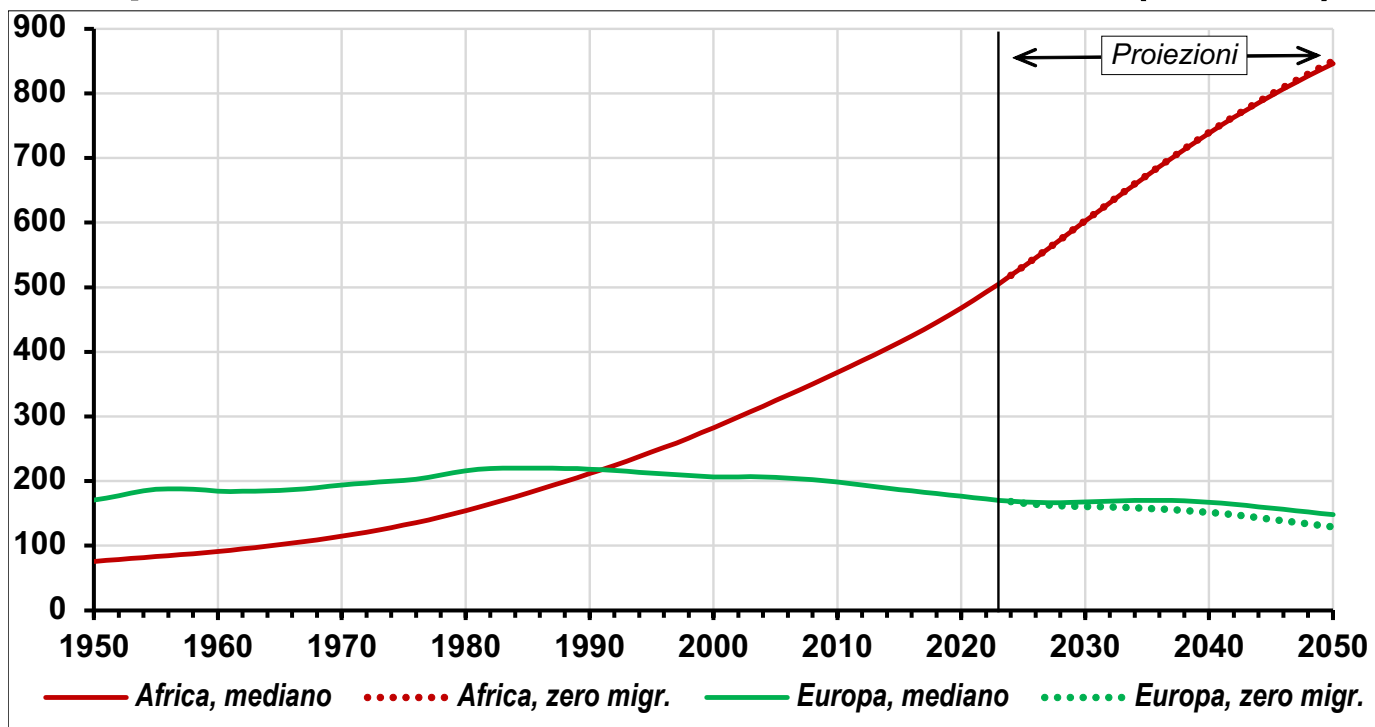
Quota di dipendenti nati all'estero nei settori privati non agricoli (%)



- Componente regolare dell'occupazione dipendente, con contratto all'INPS: quadro peggiore se inclusi occupati irregolari e agricoli

*Per memoria: lo **squilibrio demografico** tra Africa ed Europa*

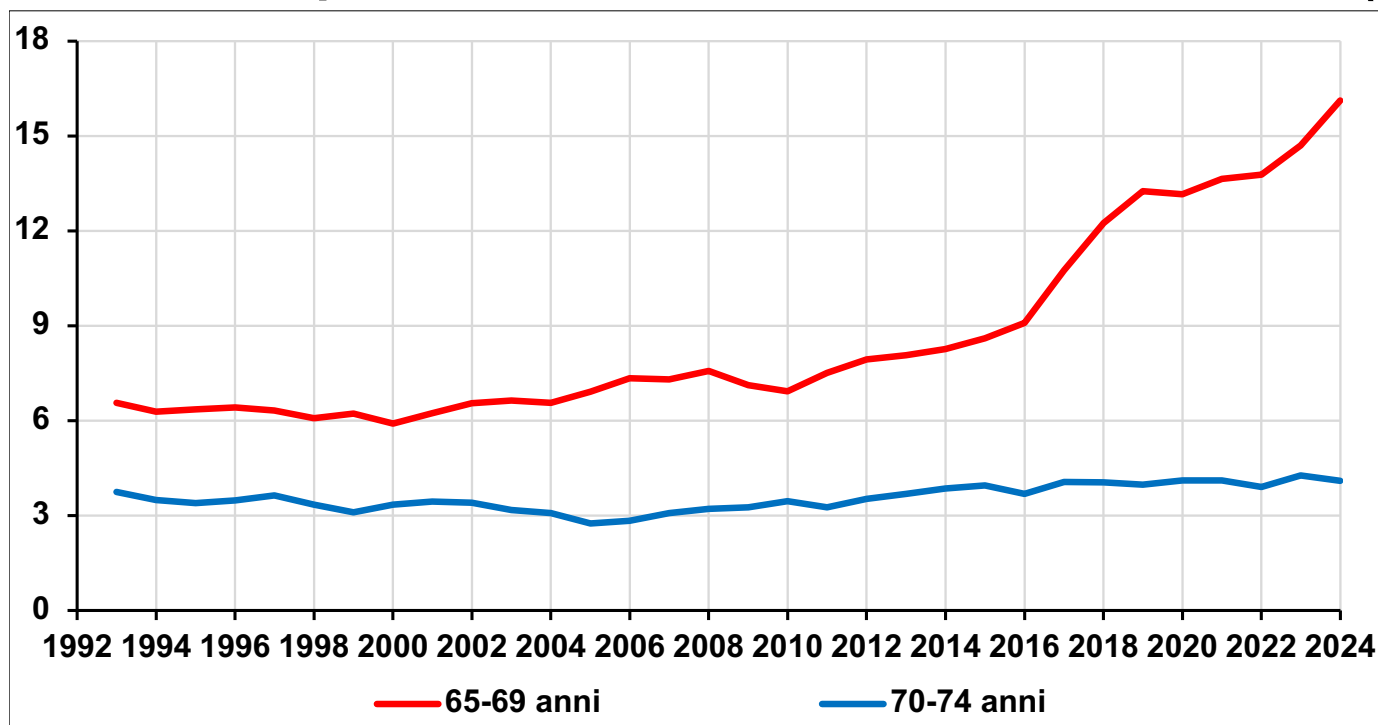
Popolazione tra i 15 e i 34 anni, 1950-2050 (milioni)



Fonte: United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division, *World Population Prospects: The 2024 Revision*, 2024, dati prelevati il 10 marzo 2026 da <https://population.un.org/wpp/>.

I limiti convenzionali dell'**età da lavoro**, 15-64 anni, sono superati nei fatti

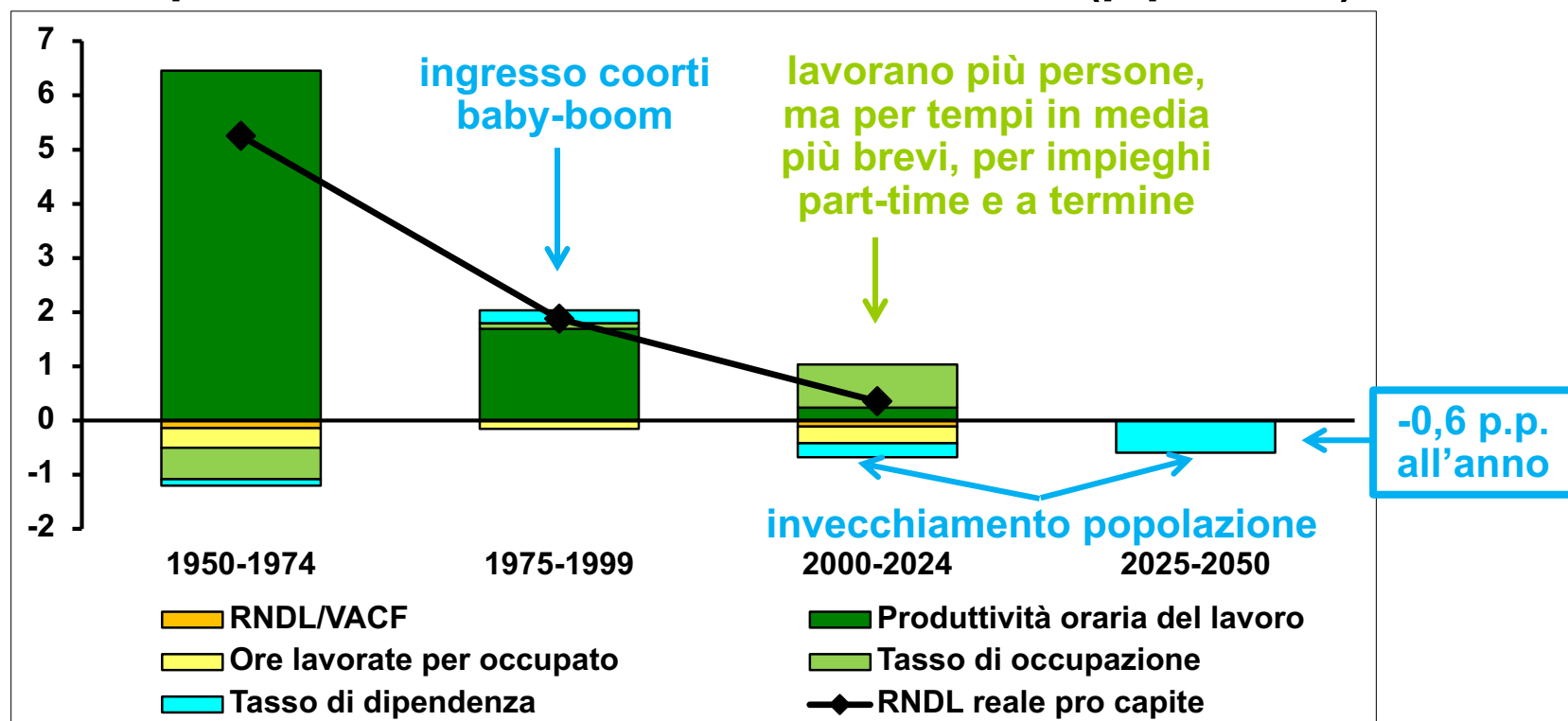
Tasso di occupazione: classi di età anziane, 1993-2024 (%)



- **Giovani:** molto più tempo dedicato all'istruzione
- **Anziani:** miglioramento qualità della vita permette lavoro oltre 64 anni; già in atto (pensione di vecchiaia a 67 anni, destinata ad aumentare)

Crescita del reddito nazionale pro capite

Scomposizione di RNDL in Italia, 1950-2024 (p.p. annui)



Con politiche adeguate, attivare il lavoro inutilizzato può probabilmente compensare gran parte del declino demografico. Ma per far crescere il reddito pro capite occorre che cresca la **produttività**.

Produttività

La crescita della produttività

- Questione nota e dibattuta: qui solo due osservazioni
- **Rivoluzione tecnologica** (intelligenza artificiale, robot, internet delle cose): rischio di distruzione di posti di lavoro (finora non sembra), ma anche opportunità per ridurre l'input di lavoro
 - problema: come evitare che avanzamento tecnologico serva solo interessi di una élite e sia invece base per prosperità diffusa (Acemoglu e Johnson 2023)
- **Competenze degli individui**
 - transizione digitale richiede di investire in conoscenza a tutte le età
 - invecchiamento e produttività degli individui

Invecchiamento e produttività

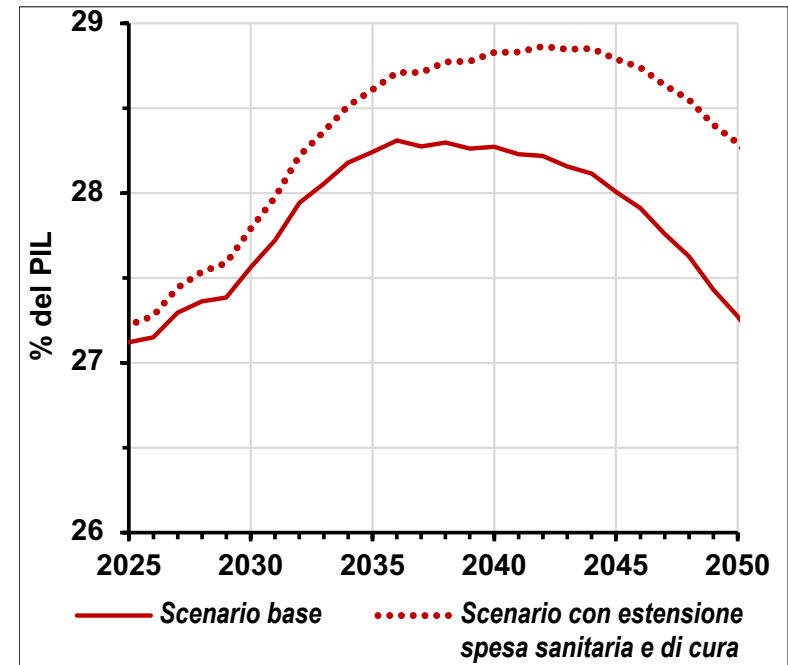
- Ampia letteratura in economia: non emerge relazione semplice
 - **Il deterioramento delle abilità può essere compensato dall'esperienza accumulata**
Ilmakunnas et al 2010: Gli effetti dell'invecchiamento sulla produttività dipendono dal grado in cui i cambiamenti legati all'età nelle abilità cognitive e non cognitive sono rilevanti per la performance sul lavoro
 - Difficile isolare il contributo individuale alla produzione quando è fornito in gruppo e usando strumenti e macchine
- **Miglioramento nelle capacità cognitive e motorie**
 - Beard et al 2024 (*Nature Ageing*): un partecipante di 68 anni dell'*English Longitudinal Study of Ageing* nato nel 1950 ha capacità superiori a quelle di un partecipante di 62 anni nato dieci anni prima
- **Età indicatore imperfetto** delle funzionalità fisiche e cognitive

Reddito totale

Tenore di vita vs. reddito totale

- Attenzione finora sul **tenore di vita**
 - 2025-2050: a parità di condizioni, *reddito pro capite* → **-14%**
 - anche compensando questo calo, per la riduzione della popolazione *reddito totale* → **-8%**
 - Il **reddito totale** rileva per:
 - importanza geopolitica
 - **sostenibilità del debito pubblico**
- proiezioni di lungo periodo della *spesa per invecchiamento in rapporto al PIL* ipotizzano, nello scenario base, una crescita del PIL dell'1% all'anno, o del **31%** tra 2025 e 2050.

Spesa per invecchiamento, 2025-2050

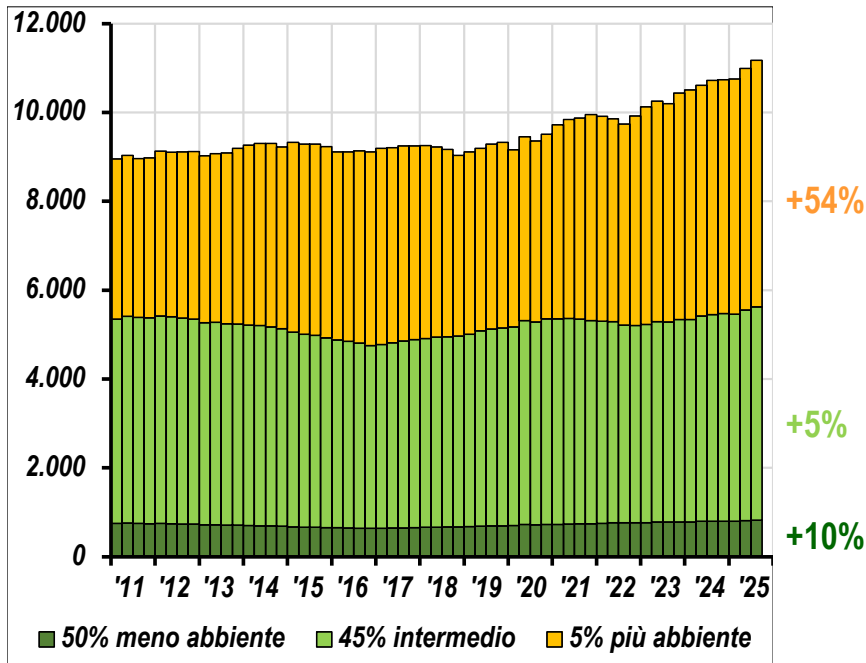


Fonte: European Commission, 2024 Ageing Report.

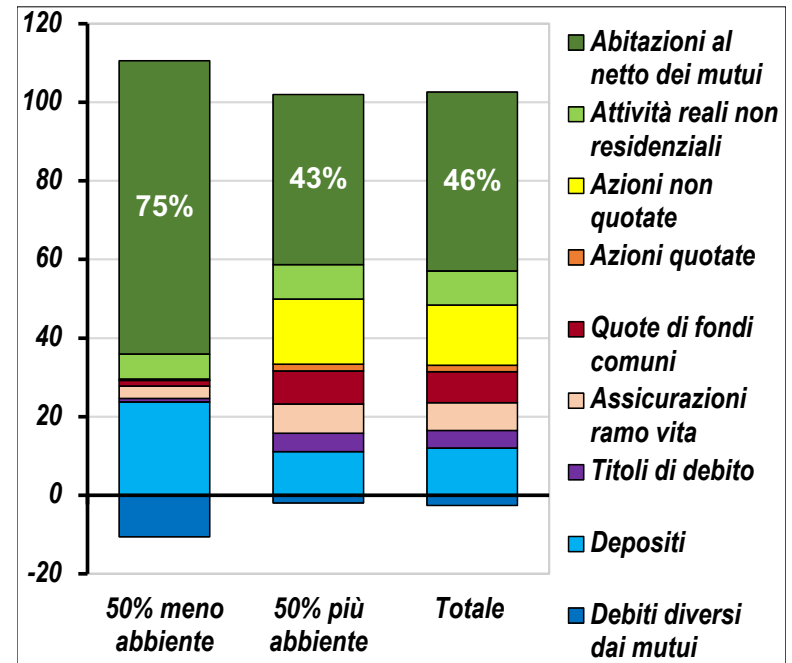
Ricchezza

La ricchezza netta delle famiglie

Evoluzione, 2011:T1-2025:T3 (mld €)



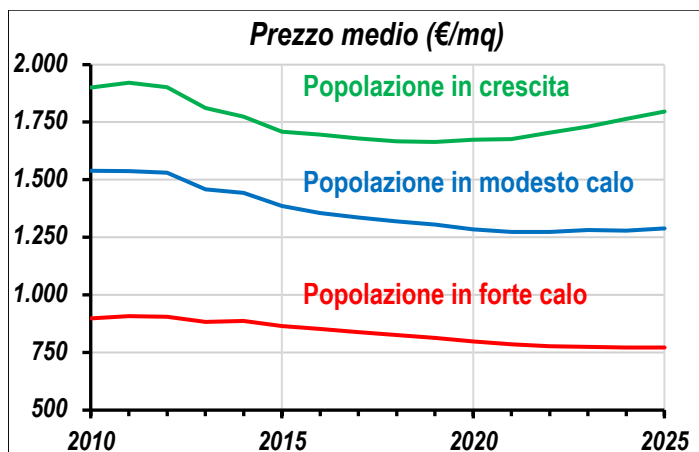
Composizione, 2025:T3 (%)



Fonte: Banca d'Italia, Conti distributivi sulla ricchezza delle famiglie italiane.

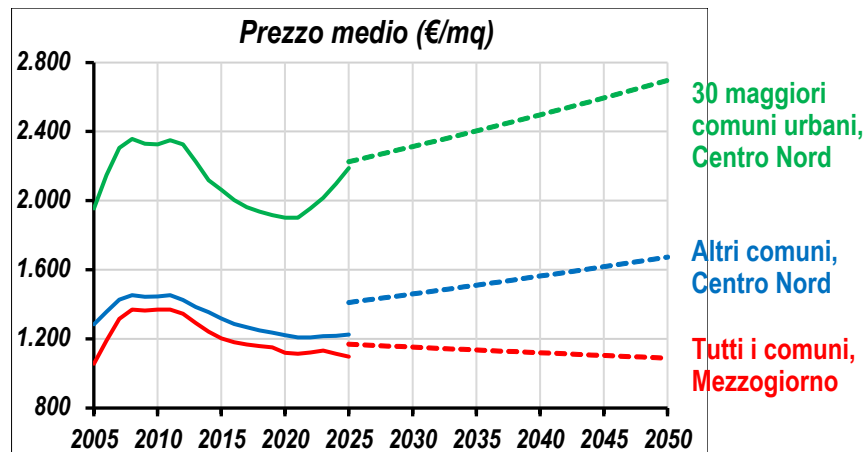
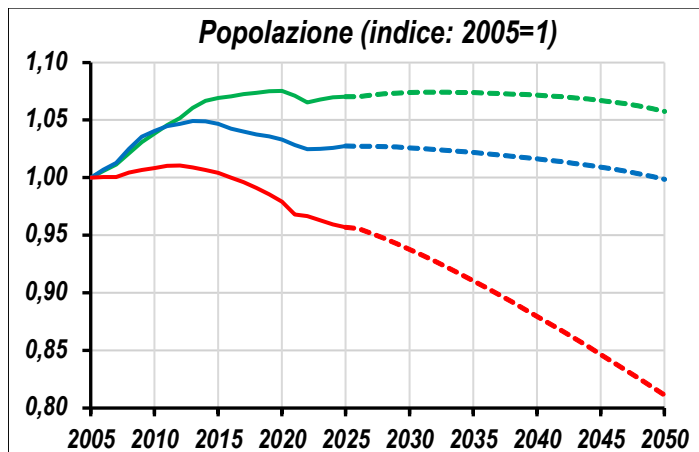
- **Abitazioni** quota rilevante della ricchezza netta delle famiglie, soprattutto per quelle meno abbienti
- Come «rendere più liquida» questa ricchezza?
- La demografia «influenza» il valore delle abitazioni?

Il **valore delle abitazioni** risente degli andamenti demografici?



Fonte: Casolaro, Luccioletti, Neri, "Declino demografico e mercato immobiliare: un'analisi dei prezzi delle abitazioni nei comuni italiani", 2026.

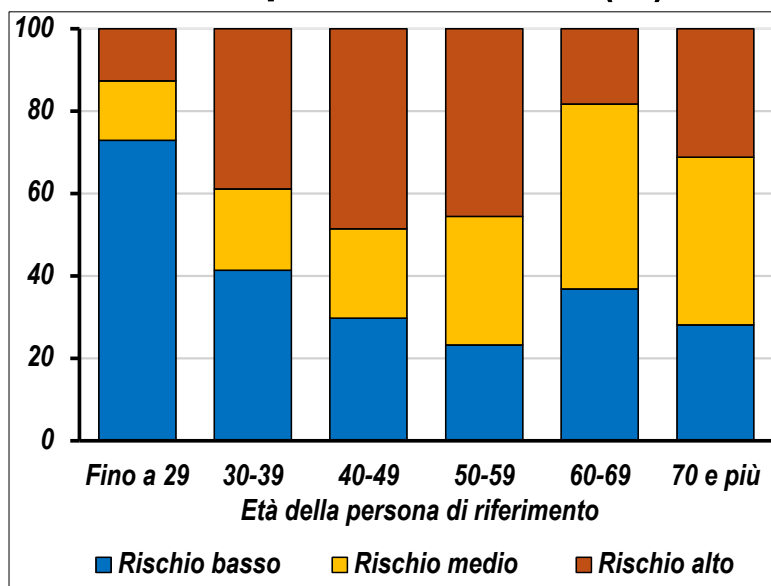
- **Elasticità di lungo periodo: $\approx 0,7-0,8\%$** (prezzi OMI, Agenzia delle Entrate)
- Effetto più forte nei comuni urbani del Centro Nord e a media vocazione turistica
- Effetto più debole nelle aree interne e nel Mezzogiorno



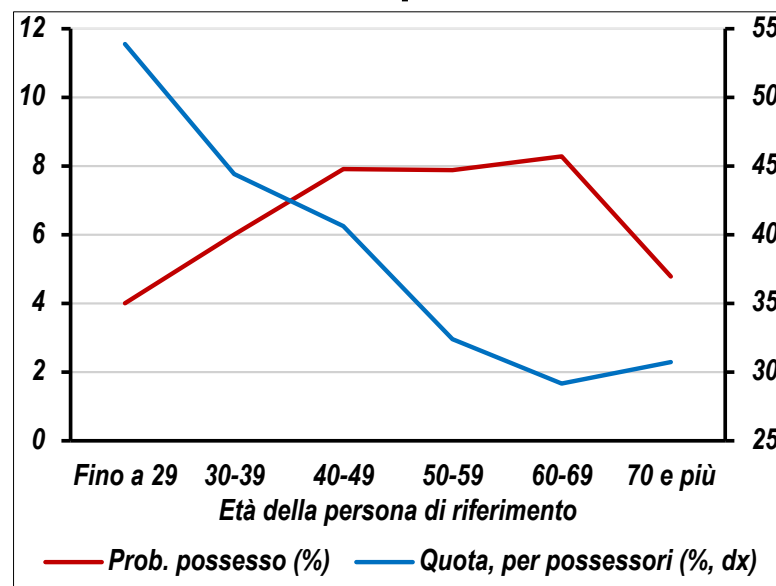
Fonte: Briglia, Chiochio, Luccioletti, "Housing Prices Dynamics with Shrinking Cohorts and Migration", 2026.

Il portafoglio finanziario delle famiglie varia con l'età della popolazione

Composizione, 2022 (%)



Attività finanziarie più rischiose, 2022



Fonte: Giordano, Infante, Neri, Prete, Spuri, "Invecchiamento della popolazione e scelte di portafoglio nei principali paesi UE", 2026.
Le attività a rischio alto comprendono le azioni quotate e non quotate. La probabilità di possesso e la quota condizionata al possesso sono calcolate a parità di livello di istruzione, condizione abitativa, occupazione, tipo di famiglia, sesso.

- **Invecchiamento popolazione** → riduce la partecipazione e la quota posseduta di attività rischiose

Osservazioni conclusive

Alla ricerca di «nuovi equilibri»

- Bloom et al, “The Cost of Low Fertility in Europe”, 2010
a lungo termine, è probabile che una fecondità sotto il livello di rimpiazzo porti a una struttura per età subottimale per la crescita economica. L'esatta portata di questi effetti dipende da vari fattori demografici, sociali e politici, che influenzano in modo decisivo lo sviluppo di lungo periodo della struttura per età, nonché le sue interazioni con l'economia
- **Non è inevitabile che declino demografico implichi regresso economico**
- Agire sui fattori demografici, sociali e politici
 - individui e imprese adeguano i propri comportamenti
 - spazio di azione per le politiche pubbliche
- Cambiamenti permanenti nella demografia: capire **come organizzare una società più vecchia e (forse) più piccola**

Grazie per l'attenzione